



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 192

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 9 settembre 2009

INDICE**Commissioni riunite**

5^a (Bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro) *Pag.* 3

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali *Pag.* 9

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare » 11

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE**5^a (Bilancio)****6^a (Finanze e tesoro)**

Mercoledì 9 settembre 2009

14^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione
BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

(1749) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009

(Esame e rinvio)

La senatrice BONFRISCO (*PdL*), relatrice per la 5^a Commissione, fa presente che le norme contenute nel provvedimento in titolo rappresentano razionalizzazioni opportune derivanti dalla valutazione del Governo di integrare la portata di alcune disposizioni del decreto-legge anticrisi, per completarne e precisarne aspetti tecnici, come quelli relativi al ruolo che alcuni intermediari finanziari giocano nell'applicazione dello «scudo» fiscale, anche alla luce delle intervenute disposizioni antiriciclaggio. Tale intervento normativo si rivela necessario anche per chiarire lo spirito del decreto-legge n. 78 del 2009 (cosiddetto decreto-legge anticrisi), onde evitare interpretazioni «non autentiche», quelle stesse che hanno dato luogo, nel corso dell'esame del citato decreto-legge, a critiche e riserve da parte di soggetti diversi, sollevando polemiche ridondanti.

Segnala che non vi sono rilievi di carattere finanziario, atteso che alle disposizioni del provvedimento originario, oggetto di modifica, non sono stati annessi effetti finanziari sul bilancio dello Stato e le disposizioni contenute nel provvedimento in esame dispongono modifiche solo procedurali. Si tratta ovviamente di profili sui quali si pronuncerà la Commissione

bilancio in sede consultiva. Passando all'esame del provvedimento fa presente che la modifica al comma 1 del citato articolo 4 aggiunge il concerto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nelle decisioni del Consiglio dei Ministri in materia di interventi urgenti relativi alla trasmissione e alla distribuzione dell'energia, nonché di interventi riguardanti la produzione dell'energia. L'ulteriore modifica al comma 3 specifica che l'emanazione degli atti e provvedimenti, nonché di tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessarie all'autorizzazione e realizzazione degli interventi urgenti relativi alla trasmissione e alla distribuzione dell'energia, nonché di interventi riguardanti la produzione dell'energia, sia effettuata dal Commissario quando le amministrazioni pubbliche non rispettino i termini previsti dalla legge o quelli più brevi fissati dallo stesso Commissario. Infine, con una modifica al comma 4-*quater*, si elimina la previsione della nomina dell'amministratore delegato della società Stretto di Messina S.p.A. a commissario straordinario delegato ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008, sostituendola con la generica previsione della nomina di un commissario straordinario senza ulteriori specificazioni.

La seconda modifica concerne l'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 78 citato. L'integrazione apportata al comma 3 chiarisce che dall'ambito applicativo delle disposizioni in materia di «scudo» fiscale rimangono esclusi i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto-legge, aspetti oggetto dell'esposizione del relatore per la 6^a Commissione.

Infine, l'ultima modifica, all'articolo 17, interviene sul comma 30-*ter*, dove si ribadisce che l'esercizio dell'azione di danno erariale da parte delle procure della Corte dei conti è esercitabile a fronte di una specifica e concreta notizia di danno. Inoltre si chiarisce che il corso della prescrizione dell'eventuale illecito contabile rimane sospeso fino alla conclusione del procedimento penale. Un'ulteriore modifica, apportata al comma 30-*quater*, ribadisce l'esclusione della colpa grave quando il fatto dannoso tragga origine dall'emanazione di un atto vistato e registrato in sede di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti. Precisa che tale esclusione rileva solo relativamente ai profili dell'atto già esaminati in sede di visto di legittimità. Anche in questo caso non vi sono osservazioni di carattere finanziario da formulare alla luce dell'eliminazione dalla norma di possibili limiti all'esercizio dell'azione di danno erariale.

Il senatore GENTILE (*PdL*), relatore per la 6^a Commissione, sottolinea che il decreto-legge presenta una serie limitata di interventi correttivi al decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, osservando che la relazione illustrativa del disegno di legge di conversione chiarisce che l'intervento è finalizzato a superare in radice possibili dubbi interpretativi o evitare i rischi derivanti, in sede applicativa, da formulazioni talvolta equivoche quanto al rispetto delle attribuzioni istituzionali delle diverse amministrazioni coinvolte. Poiché l'intento del Governo è quello di evitare l'entrata in vigore della norme oggetto di modifica nel testo approvato con la legge di con-

versione, il decreto-legge n. 103 è entrato in vigore contemporaneamente (il 5 agosto 2009) alla legge di conversione del decreto-legge n. 78, oggetto delle modifiche introdotte.

Dopo aver fatto cenno ai distinti ambiti in cui intervengono le modifiche previste dal decreto-legge (la procedura amministrativa di autorizzazione e i poteri del Commissario straordinario in materia di interventi urgenti relativi alla trasmissione, alla distribuzione e alla produzione dell'energia; i criteri e le modalità di nomina del Commissario straordinario delegato della società Stretto di Messina S.p.A. e i poteri di intervento della Corte dei conti in materia di danno erariale), si sofferma sulla disposizione di specifico interesse della Commissione finanze e tesoro, che interviene sulla disciplina dello scudo fiscale introdotto dall'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009. In tale ambito, specifica il relatore, la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1 modifica il comma 3 del citato articolo 13-*bis*, il quale dispone che il rimpatrio o la regolarizzazione dei capitali esportati o detenuti all'estero non possano costituire elemento utilizzabile a sfavore del contribuente, in ogni sede amministrativa o giudiziaria, in via autonoma o addizionale. Con la modifica apportata dal decreto-legge n. 103 si chiarisce che sono esclusi dall'applicazione delle suddette disposizioni i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 78 (ossia il 5 agosto 2009).

Relativamente all'organizzazione dei lavori per l'esame del decreto-legge, il presidente BALDASSARRI propone di avviare la discussione generale in una seduta da convocare alle ore 16 di martedì prossimo, 15 settembre, se non vi sono richieste di intervento già nel corso della presente seduta, e di fissare alle ore 20 della predetta giornata il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, in modo tale che le Commissioni possano proseguire l'esame del provvedimento, con la trattazione degli emendamenti, nella giornata di mercoledì 16 settembre, prevedendo fin d'ora una seduta antimeridiana e una pomeridiana nonché un'eventuale seduta notturna, ove ritenuto necessario in considerazione del numero degli emendamenti presentati.

Il senatore LUSI (*PD*) prospetta l'opportunità di posticipare a mercoledì mattina il termine per la presentazione degli emendamenti e di convocare la seduta pomeridiana di martedì 15 settembre alle ore 16,30.

Il presidente BALDASSARRI preso atto della richiesta avanzata, propone di fissare alle ore 9 di mercoledì 16 settembre il termine per la presentazione degli emendamenti e di prevedere sin d'ora una seduta alle ore 11 e una alle ore 15 della predetta giornata, per avviare l'esame degli emendamenti.

Propone inoltre di convocare alle ore 16,30 di martedì 15 settembre la prossima seduta.

Non facendosi osservazioni, la proposta di calendario e il termine per la presentazione degli emendamenti si intendono accolti.

Preso atto delle iscrizioni a parlare, dichiara poi aperta la discussione generale.

Il senatore MORANDO (*PD*) fa presente che gli argomenti trattati dal provvedimento in titolo sono stati già oggetto di dibattito durante l'esame del decreto-legge anticrisi oggetto di modifica. Sia la maggioranza che il Governo avevano preso atto dell'esigenza di correggere tale provvedimento e l'opposizione stessa aveva presentato emendamenti che andavano nella medesima direzione delle norme contenute nel decreto-legge in esame. Da ciò si desume una situazione di confusione, determinata dalle scelte della maggioranza e del Governo.

In particolare, per quanto riguarda la norma sulla Corte dei conti e sullo scudo fiscale, sia la maggioranza che l'opposizione avevano convenuto sulle conseguenze negative dell'entrata in vigore di alcune norme previste dal decreto-legge di luglio. L'opposizione, in particolare, aveva chiesto di introdurre immediatamente la correzione, prima dell'approvazione finale del decreto-legge anticrisi. La maggioranza ed il Governo hanno scelto invece una soluzione, quale quella del decreto-legge correttivo, volta ad impedire l'entrata in vigore delle norme considerate dannose per l'ordinamento. Il decreto-legge in titolo merita di essere approvato, proprio al fine di evitare l'entrata in vigore di quelle disposizioni, tuttavia, a suo parere, appare riprovevole il fatto che sia stato emanato un decreto correttivo e che lo si debba discutere, quando la soluzione più corretta sarebbe stata quella di evitare l'adozione di quelle disposizioni.

Conclude, infine, rilevando che il Parlamento riprende i lavori con un decreto-legge correttivo, relativo a questioni ormai risalenti a un mese fa, quando l'attenzione del Paese è rivolta alla crisi economica. Ciò rappresenta un ulteriore segno di sfasatura tra i bisogni del Paese e gli indirizzi del Governo e della maggioranza.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) sottolinea che già l'intervento del senatore Morando ha posto in risalto la confusione che caratterizza l'elaborazione degli indirizzi legislativi del Governo: ne costituisce un lampante esempio la normativa sui poteri della Corte dei conti in materia di esercizio dell'azione di danno erariale, che determina un eccessivo restringimento delle prerogative della magistratura contabile, vanificando un importante strumento di tutela dell'integrità dei conti pubblici.

Nel far riferimento al decreto-legge n. 78 e all'assoggettamento a tassazione delle riserve auree detenute dalla Banca d'Italia, ribadisce che esse appartengono al popolo italiano e non agli istituti di credito che partecipano al capitale della stessa Banca d'Italia.

Rileva poi con toni critici che le modifiche alla disciplina sulla procedura di autorizzazione per la realizzazione delle reti di energia contribuisce a complicare il quadro normativo introdotto con il decreto-legge n. 78, non riuscendo a scongiurare i pericoli di una lesione delle competenze istituzionali dei soggetti pubblici coinvolti.

Sottolinea negativamente che lo scudo fiscale prospetta, per la terza volta, un autentico riciclaggio di Stato, con l'intento di favorire le imprese residenti nei paradisi fiscali nei confronti degli operatori nazionali che rispettano le regole. Richiama quindi uno studio dal quale risulterebbe un ammontare di redditi imponibili, sottratti alla tassazione in Italia, e che verrebbero regolarizzati grazie allo scudo fiscale, pari a 100 miliardi di euro. Dichiarata di condividere i rilievi del Direttore generale dell'Agenzia delle entrate relativamente all'impegno nell'azione di contrasto all'evasione fiscale, ma avverte che tale lotta va condotta con imparzialità e rigore, in modo da prevenire disparità di trattamento. Lo scudo fiscale va invece nell'opposta direzione di legalizzare condotte finanziarie e fiscali illecite, anche riconducibili alla criminalità organizzata. Auspica dunque un deciso cambio di rotta da parte del Governo, non soltanto in tale ambito, ma anche nell'adozione della tecnica di produzione legislativa, evitando il ricorso a decreti-legge che necessitano di immediate correzioni già dopo la loro conversione e valorizzando al contrario il dibattito parlamentare e i costruttivi contributi dei gruppi di opposizione.

Ritiene fondati i rilievi critici che il ministro dell'economia e delle finanze Giulio Tremonti ha indirizzato al mondo bancario, rimarcando negativamente come, al contrario, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ne abbia preso le difese, giustificandone l'operato alla luce dell'esigenza di consentire alle banche un'ampia autonomia nel valutare il merito di credito di coloro che chiedono un finanziamento. Viceversa, il comportamento dei maggiori istituti di credito rimane criticabile, proprio con riferimento alla scelta dei soggetti ai quali erogare i finanziamenti richiesti, come dimostra il salvataggio della società Risanamento, che giudica assolutamente inaccettabile.

Il senatore LEGNINI (PD), richiamando le considerazioni generali già svolte dal senatore Morando, si sofferma sulle modifiche apportate in materia di presupposti per l'esercizio dell'azione di danno erariale da parte delle procure della Corte dei conti. In particolare, rileva, che, alla luce del testo in esame, permane il dubbio di caducazione dei procedimenti attualmente in corso, azionati in assenza di una specifica e concreta azione di danno. Richiama, al riguardo, il parere espresso dalla Commissione giustizia del Senato in relazione al testo già contenuto nel decreto-legge n. 78 del 2009, in ordine al rischio che risultino vanificati i giudizi attualmente pendenti i cui atti sarebbero da considerare nulli. La questione risulta particolarmente delicata e richiede un chiarimento da parte dei relatori e del Governo, risultando necessario un intervento correttivo su tale profilo al fine di circoscrivere l'intervento previsto dalla nuova norma ai soli procedimenti futuri. Sottolinea, infine, come il problema in questione ponga anche profili di costituzionalità in relazione al testo attualmente vigente della norma.

Il senatore LUSI (PD) si sofferma sulle modifiche apportate all'articolo 13-bis del testo del decreto-legge n. 78 del 2009, richiamando al ri-

guardo i numerosi interventi forniti dalla dottrina sul tema del rimpatrio e della regolarizzazione dei capitali trasferiti all'estero. Rileva come alla luce del testo attualmente vigente, in relazione ai capitali trasferiti e successivamente trasformati, profili la sola possibilità del meccanismo del rimpatrio, risultando preclusa la procedura di regolarizzazione; tale meccanismo costituisce un elemento critico non conforme al quadro normativo dell'Unione europea. Dopo aver ricordato come il decreto-legge n. 78 non sia intervenuto sugli obblighi dei professionisti in materia di norma antiriciclaggio, formula osservazioni critiche al riguardo, sottolineando la necessità di un intervento su tale profilo. Si sofferma, poi, sulla modifica apportata all'articolo 17, comma 30-ter, del testo del decreto, che pone problemi interpretativi, atteso il previsto riferimento al concetto di concretezza della notizia di danno, che risulta poco chiaro e difficilmente definibile. Richiamando, poi, gli interventi modificativi in ordine al comma 30-quater della disposizione, ne sottolinea altresì i possibili dubbi interpretativi; in particolare, il superamento del controllo preventivo di legittimità degli atti amministrativi da parte della Corte dei conti potrebbe determinare una esclusione degli atti in questione dagli elementi di valutazione per l'accertamento dei danni erariali in ordine a procedimenti complessi. Su tale questione risulterebbero quindi opportune modifiche migliorative rispetto alla attuale formulazione del testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 9 settembre 2009

122^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1749) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*PdL*), nell'illustrare i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 103, osserva che le disposizioni in esso contenute mirano a superare dubbi interpretativi derivanti da alcune formulazioni equivoche contenute nel decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009.

Propone pertanto di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1749) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*PdL*) illustra il contenuto del disegno di legge, soffermandosi in primo luogo sulla disposizione correttiva dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge anticrisi, che indica l'autorità competente a individuare gli interventi relativi alla trasmissione, distribuzione e produzione di energia. La norma correttiva prevede il concerto di tutti i Ministri

interessati in materia, in questo modo esplicitando la volontà di realizzare la massima condivisione delle relative decisioni.

Riferisce quindi sulla norma che modifica il comma 3 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 78: essa è finalizzata a preservare le ordinarie attribuzioni sempre in materia di trasmissione e distribuzione di energia, prevedendo che ciascun Commissario, sentiti gli enti locali interessati, curi tutte le attività delle amministrazioni pubbliche inadempienti, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione.

Dopo aver illustrato brevemente le modifiche all'articolo 4, comma 4-*quater*, e quelle all'articolo 13-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 78, si sofferma sulle modifiche apportate all'articolo 17, comma 30-*ter*, del medesimo decreto, che regola alcuni aspetti della disciplina processuale in materia di risarcimento del danno all'immagine subito dall'amministrazione. Si ribadisce il principio della specificità della notizia di danno, ai fini dell'esercizio dell'azione di danno erariale e si chiarisce anche che il corso della prescrizione dell'eventuale illecito contabile è sospeso fino alla conclusione del procedimento penale.

Riferisce infine sulla modifica apportata al comma 30-*quater* del medesimo articolo 17, con cui si stabilisce che, in caso di sottoposizione di un atto al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, è esclusa la valutazione della condotta in termini di colpa grave, ma solo limitatamente ai profili presi in considerazione nell'esercizio del controllo.

Propone, in conclusione, di esprimere un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME IN SEDE CONSULTIVA DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 82 IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO PUBBLICO

Il PRESIDENTE comunica che il relatore Castro ha predisposto un documento al fine di elaborare una proposta di parere, che sarà presto a disposizione dei senatori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 9 settembre 2009

87^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Buonfiglio.

La seduta inizia alle ore 15,30.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Una PAC semplificata per l'Europa: un successo per tutti» (COM (2009) 128 def.) (n. 33)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio scorso.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) interviene nel dibattito e, dopo aver sottolineato preliminarmente l'opportunità che il Parlamento venga coinvolto maggiormente nella fase ascendente delle riforme inerenti alla politica agricola comune, si sofferma sul processo di semplificazione della PAC, manifestando una condivisione rispetto agli obiettivi di fondo sottesi allo stesso e prospettando altresì l'opportunità di addivenire ad una posizione unitaria delle forze politiche di opposizione e di maggioranza rispetto a tale importante prospettiva strategica.

Si riserva di formulare in fase successiva apposite proposte in ordine a tale materia.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) esprime apprezzamento per l'atteggiamento costruttivo manifestato dalla senatrice Pignedoli rispetto al processo di semplificazione della PAC, sottolineando la necessità di assumere in ambito comunitario tutte le iniziative volte a conseguire tale obiettivo, quanto mai importante, anche alla luce dell'attuale congiuntura economica e degli effetti negativi della stessa per le imprese agricole.

Il senatore SANTINI (*PdL*), pur condividendo in generale gli obiettivi sottesi alla semplificazione della PAC, esprime qualche perplessità sulla possibilità di realizzare in breve tempo l'unificazione delle 21 OCM attualmente esistenti.

Il senatore PICCIONI (*PdL*) sottolinea la rilevanza del processo di semplificazione della PAC, auspicando che la Commissione approvi, al termine dell'esame dell'atto in titolo, una risoluzione atta ad affrontare tutti i variegati risvolti di tale importante tematica.

Il sottosegretario BUONFIGLIO, dopo aver evidenziato l'importanza del processo di semplificazione della PAC, si sofferma sulle prospettive sottese allo stesso, sottolineando la necessità che lo Stato eserciti la facoltà, ad esso demandata ai sensi dell'articolo 28 del regolamento del Consiglio n. 73 del 2009, di individuare i criteri per l'erogazione delle risorse comunitarie destinate agli agricoltori. Tali criteri dovranno essere prioritariamente indirizzati a favore degli operatori che esercitano professionalmente l'attività agricola, atteso che un modulo di erogazione «a pioggia» dei contributi comunitari sarebbe scarsamente compatibile con le esigenze economico-finanziarie inerenti al bilancio dell'Unione europea e poco efficace rispetto agli obiettivi di sostegno del settore agricolo a cui tali aiuti sono destinati.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA si associa all'auspicio, espresso anche dalla senatrice Pignedoli, che si addivenga ad una posizione unitaria delle forze politiche di maggioranza e di opposizione rispetto all'atto comunitario in titolo, dichiarando altresì di condividere anche le considerazioni espresse dalla predetta senatrice, relativamente all'esigenza di valorizzare maggiormente l'apporto parlamentare nella fase ascendente dei processi di riforma della PAC.

Relativamente ai criteri selettivi di erogazione dei contributi comunitari, prefigurati dal rappresentante del Governo, esprime la piena condivisione rispetto a tale impostazione, sottolineando che, a fronte di una congiuntura economica negativa – che ha determinato un rilevante calo dei prezzi dei prodotti agricoli e una conseguente contrazione del reddito degli operatori agricoli – occorre individuare un meccanismo atto a consentire un'erogazione selettiva e mirata di tali risorse. Gli interventi di sostegno di matrice comunitaria dovranno quindi essere orientati prioritariamente a favore degli operatori che esercitano professionalmente l'attività agricola, per i quali le conseguenze della crisi economica rischiano di coinvolgere anche il profilo patrimoniale, con tutte le conseguenze negative di tale situazione sul piano della solvibilità delle imprese del settore.

Nessun altro chiedendo di parlare, il Presidente dichiara chiuso il dibattito, dando la parola al relatore per la presentazione dello schema di risoluzione.

Il relatore SANCIU (*PdL*) illustra uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 33

La 9^a Commissione permanente del Senato, esaminato, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto comunitario n. 33, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Una PAC semplificata per l'Europa: un successo per tutti» (COM (2009) 128 def.)

premessi che:

la semplificazione della politica agricola comune ha rivestito e tuttora riveste una funzione di grande rilievo ai fini di un incremento della competitività dell'economia agricola e di un efficace sviluppo delle zone rurali;

la Commissione europea ha inteso inviare la comunicazione in oggetto con il duplice scopo sia di fare il punto sull'attuale situazione, illustrando e valutando le misure poste in essere e i risultati fin qui ottenuti, sia di esaminare le possibili prospettive in futuro;

la Commissione espone una rassegna analitica dei maggiori risultati e delle iniziative più rilevanti dal 2005 ad oggi, nel cui ambito particolare attenzione è dedicata al piano d'azione per la semplificazione della PAC nonché ad alcune misure significative, tra cui l'OCM unica e la valutazione dello stato di salute della PAC;

tra le diverse attività intraprese dalla Commissione dal 2005 a favore della semplificazione, si segnalano tra le più importanti il riassetto della normativa agricola, con l'eliminazione di una serie di atti giuridici divenuti obsoleti e superati, lo snellimento della politica in materia di aiuti di Stato nel settore, con l'aumento della soglia degli aiuti «*de minimis*», l'istituzione di piattaforme volte allo scambio di opinioni e alla condivisione di esperienze riguardo alla semplificazione, anche con il decisivo apporto di un gruppo di esperti nazionali;

viene richiamata l'attenzione su alcune azioni di carattere strategico, quali la riforma dell'OCM zucchero, le riforme dei settori ortofrutticolo e vitivinicolo, le modifiche al regime di pagamento unico, la valutazione d'impatto come strumento preventivo per la preparazione di riforme atto a coinvolgere i soggetti interessati fin dalle prime fasi;

il piano di azione modulato per la semplificazione, presentato nella conferenza di semplificazione dell'ottobre 2006, consente di monitorare e pianificare le attività di semplificazione, tramite una serie di progetti intesi come suggerimenti da parte delle autorità degli Stati membri e da parte di tutti i soggetti interessati, comprese le organizzazioni degli agricoltori;

relativamente alle attività svolte dal 2005, si annoverano tre misure particolarmente significative di semplificazione della PAC, ossia l'OCM unica, lo studio sugli oneri amministrativi e la valutazione dello stato di salute della PAC;

il regolamento unico OCM, adottato nel 2007, è finalizzato ad armonizzare le disposizioni delle diverse OCM, nel rispetto della politica agricola comune, tramite la sostituzione delle 21 OCM precedenti raggruppate in una unica organizzazione comune di mercato, con conseguente forte riduzione degli atti giuridici inerenti la PAC;

lo studio sugli oneri amministrativi, frutto di un'indagine in alcuni paesi tra cui l'Italia, ha permesso una valutazione dei costi amministrativi relativi al regime di pagamento unico, individuando diversi elementi che incidono sugli oneri amministrativi delle aziende agricole, tra i quali si segnalano l'attuazione del regolamento sui pagamenti diretti da parte dei singoli Stati membri, con particolare riferimento alla scelta concernente il disaccoppiamento totale o alcuni pagamenti accoppiati; la cultura imprenditoriale nazionale e le differenze strutturali relative anche alle dimensioni aziendali;

la semplificazione in oggetto non si è conclusa ma necessita di continui stimoli per un miglioramento, che vengono descritti in progetti programmati per il prossimo futuro;

impegna il Governo:

ad attivarsi nella prospettiva di promuovere in ambito comunitario un'ulteriore evoluzione, di ampio respiro, del processo di semplificazione della PAC, sia nell'ottica di eliminare ostacoli di ordine burocratico nei confronti degli agricoltori e degli operatori economici del settore, sia al fine di introdurre meccanismi di revisione automatica della normativa adottata da vario tempo, in modo tale da ottenere un più continuo aggiornamento della stessa e una maggiore attenzione verso la comprensibilità e leggibilità degli atti giuridici;

ad assumere le opportune iniziative, in ambito europeo, volte a differenziare maggiormente, nell'ambito del predetto processo di semplificazione, i profili attinenti alla semplificazione intesa in senso tecnico-amministrativo, rispetto a quelli inerenti alle tipologie di semplificazione con valenza politico-strategica.

